Abbonamento annuo L. 2.— la copia — Per l'estero, se chiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.
Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1,60

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA"

ANNO XII - N. 2. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 8 Gennaio 1911

CHE FARE?

Il nostro programma è questo: *Pel popolo e col popolo sempre.*

Ora, *che fare* oggi per procurar il vero bene del popolo? — Ce lo dice l'*Unione popolare* nel suo ultimo foglietto.

Ecco:

a) **Difendere la Religione.**

Di fronte al lavorio che tutti i partiti nemici del cristianesimo, arruolati dalla massoneria, fanno, servendosi di *tutti* i mezzi, ma specialmente di quella che chiamano *scienza laica*, contro la nostra Fede per abbatterla e condurre il popolo nostro nell'abiezione di un nuovo paganesimo.....

Non abbiate rossore di mostrarvi, sempre e dappertutto, cattolici con le parole e con le opere. Riaffermate, sempre e dovunque, la vostra adesione ed obbedienza piena e libera a tutto quanto la Chiesa Cattolica insegna e prescrive.

Diffondete, sempre e dappertutto, colle parole e più con le opere, la vostra Religione.

Studiate, studiate e studiate per far opera di propaganda, specialmente fra coloro (e son tanti) che combattono la nostra Religione, perchè non la conoscono.

Lavorate, lavorate, lavorate, perchè la vita cristiana torni a rifiorire in mezzo alle nostre popolazioni, che *la setta* vuole scristianizzare per servirsene contro la Chiesa, contro il Sommo Pontefice, custodi di quella Fede che ci fece liberi.

b) **Istruire ed educare il Popolo.**

Uno dei mezzi principali, anzi il principalissimo, di cui si servono i nemici della nostra Fede per corrompere il popolo è la maschera della *scienza*, della *cultura*, dell'*istruzione*, dell'*educazione*. A che punto essi abbian ridotto il popolo con tale scienza con tale cultura, con tale istruzione ed educazione basta dare uno sguardo alla gioventù che vien su oggi giorno....

Non vogliamo spender tanto tempo su questo argomento. Vorremmo che parlassero tanti padri o tante madri di famiglia.... Basta!

Fate che nelle vostre case, nelle case dei vostri vicini non manchi mai il giornale, l'opuscolo, il libro, che combattono ogni errore e danno un'istruzione veramente *educatrice*.

Date tutto il vostro appoggio, perchè si fondino giornali, riviste, biblioteche specialmente popolari; scuole maschili e femminili di ogni grado; scuole professionali, serali o domenicali per i ceti operai; perchè si tengano corsi di propaganda, adunanze scientifiche, serate, giornate, settimane sociali ecc., tutto informato da spirito cristiano.

c) **Difendere le classi lavoratrici.**

Il socialismo, dopo avere accalappiato il popolo con tante e tante belle promesse, lo dà ora, legato mani e piedi, alla massoneria che se ne serve, d'accordo con i grossi borghesi, come vuole per i suoi perfidi fini.

Occorre intensificare la nostra azione a favore delle classi umili *sulla base della giustizia e della carità cristiana.*

L'organizzazione professionale è lo scopo per il quale i cattolici hanno fin'ora lavorato e lavorato.

Oggi però bisogna entrare con più coraggio in questo campo, anche perchè ogni più piccola divergenza sui metodi da seguire è completamente scomparsa.

Date tutto il vostro appoggio alle classi lavoratrici, affinchè possano organizzarsi e ottenere dalle classi superiori e dallo Stato tutto quello che, secondo giustizia, è loro dovuto.

Rivolgere in questo momento tutti i nostri sforzi ad aiutare *specialmente le classi lavoratrici* non è fare opera partigiana, ma vuol dire sollevare tutto il proletariato dallo stato in cui si trova e impedire che i nemici di Cristo se ne servano, quale strumento di odio, per la rovina del popolo intero.

Ognuno, secondo il mestiere o la professione che esercita, cerchi di unirsi ai suoi compagni di lavoro che esercitano il medesimo mestiere, la medesima professione, per dar vita a quelle *Unioni professionali* che sono sempre state il caposaldo del nostro programma e che dovranno costituire la nostra Organizzazione di Classe, alla quale ha sempre mirato la nostra azione che vuol salvare il popolo per mezzo del popolo.

Tien la fortuna quando l'hai; se la perdi, mai più l'avrai.

Nella settimana

ITALIA.

Il Papa ha mandato una Lettera nobilissima agli arcivescovi, vescovi e delegati apostolici di Costantinopoli, Grecia, Siria, Persia, Egitto, Mesopotamia e Indie orientali per promuovere l'unione delle Chiese dissidenti. E' una nuova prova dello zelo del Vicario di Cristo. Preghiamo noi pure per tanti nostri poveri fratelli.

— Il ministro Luzzatti colla sua proposta di riforma elettorale, si vede che, in fondo in fondo, non arriva a contentar nessuno. Da cento parti, dai socialisti sopratutto, ha critiche e accuse...

— V'è un forte malumore tra i ferrovieri, tantochè si minacciava anche lo sciopero. Il ministro Sacchi promette, propone. Ma son promesse e proposte che... promettono poco bene, e i poveri ferrovieri di belle parole e promesse sono stufi e arcistufi...

— Alla così detta *Minerva* — cioè al Ministero della così detta *pubblica istruzione* — è incominciata la *epurazione*. Vi si sono scoperte cioè delle camorre... ma di... quelle! e su larga scala. Quel Ministero è il nido dei massoni. E ora — non essendo più possibile tener nascoste le magagne — c'è un gran da fare tra i pezzi grossi per salvarsi...

Massonacci nostri!

PORTOGALLO.

Le cose, in questo disgraziato paese, vanno proprio alla peggio. C'è sotto un malcontento generale; da un momento all'altro si teme che scoppino nuove ribellioni...

Così *chi semina vento raccoglie tempesta* Non può essere altrimenti.

INGHILTERRA e GERMANIA.

Fra queste due potentissime nazioni si notano, da qualche tempo, dei malcontent, dei malumori... Poca cosa ancora; ma.. ma... ma... E tutto per la smania di poter dire: Io! io!

TURCHIA.

In Turchia — anche col freddo di adesso — il *colèra* continua a far le sue vittime. Se tanto mi dà tanto... arrivederci questa primavera, ,, peggio, quest'estate.

STATI UNITI.

La aviazione continua ad aver le sue vittime: ne sono di nuove ogni settimana, ultimamente in America — nella Luisiana — il celebre aviatore Moisant è caduto dall'altezza di 850 piedi. Manco dirlo, restò fracassato.

RUSSIA.

Una lugubre statistica ufficiale è stata pubblicata; quella cioè delle condanne a morte. In un solo mese, dal primo novembre al primo dicembre sono state pronunziate 21 sentenze capitali, 10 delle quali ebbero già esecuzione. Nel 1910, eccettuato il mese di dicembre, vi furono 8 9 condanne a morte e 125 esecuzioni.

Lassù non si scherza!

Il dente va cavato quando duole.

La nuova proposta di legge SULLA RIFORMA ELETTORALE

Il ministero ha presentato alla Camera il nuovo disegno di legge sulla *riforma elettorale*, che verrà discusso nel prossimo marzo. La prima parte riguarda *l'allargamento* del suffragio. Avranno diritto al voto *tutti i cittadini che dimostrino di saper leggere e scrivere.*

Basta che sappiano scrivere, di proprio pugno, la domanda di iscrizione e leggano e scrivano un brano stampato, alla presenza di un ispettore scolastico, di un maestro e di due consiglieri, comunali, e l'esame è più che sufficiente.

La seconda parte della legge riguarda *l'obbligo* al voto. Tutti i cittadini italiani iscritti quali elettori *dovranno* esercitare questa funzione.

Quelli che mancassero a detto obbligo, saranno puniti con lire 25 di multa.

Questo, nelle sue linee generali, il progetto proposto dal Governo; progetto che ha sollevato tanta discussione nel mondo politico, ed in tutto il paese. I diversi partiti se ne sono occupati alacremente per mezzo dei loro giornali, e, naturalmente, diverse sono le opinioni, diversi i criteri con cui il progetto viene giudicato.

Nell'eseguire però i diversi giudizi dei diversi partiti abbiamo dovuto dolorosamente constatare, come questi giudizi non sono mossi da vera persuasione, ma bensì da *interessi* di parte.

Tale, purtroppo, è la vita politica italiana; non si guarda alla bontà o meno della legge, ma piuttosto se questa legge è utile o meno al proprio partito.

Bravi! bravi!...

A *Firenze*, nelle ultime elezioni, i socialisti — o *popolari* così detti — sono rimasti perdenti; ma hanno lasciato al Comune un *deficit di due milioni e mezzo.*

Ad *Alessandria* non *poterono più andar avanti*; tanto avevano indebitato il Comune.

A *Roma* — dove è sindaco da qualche anno l'ebreo massone Nathan — il bilancio di quest'anno presenta un *deficit di cinque milioni*. Scusate, se è poco!

Verrà poi la volta di *Genova*, di *Piacenza*, di *Padova*. A *Verona* hanno già aumentata la così detta aliquota comunale del 14 per cento.

E a *Udine*? A Udine i *popolari* han deciso di portare la tassa fondiaria ecc. al *triplo* di quello che potrebbe essere legalmente.

Bravi! bravi!

Per gli agenti postali di campagna.

Martedì, la Commissione Reale per la ripartizione della somma di 850,000 lire concessa dalla legge 10 luglio 1910 pel miglioramento economico degli agenti di posta rurali presieduta dal sottosegretario di Stato onor. Vicini ha ultimato i suoi lavori, cosicchè saranno subito impartite dal ministero disposizioni per la compilazione e registrazione dei decreti e dei ruoli di pagamento.

Volete concorrere

a istruire, a educare sanamente individui, famiglie, paesi intieri?

Diffondete il giornaletto; trovategli abbonati quanti più potete.

Per voi, giovani

Come sorsero i Circoli?

— Sorsero:

a) *per l'educazione cristiana.*

Se ne sentiva tanto bisogno!

Mai forse prima del secolo passato si vide in Italia lotta più aperta e più estesa contro ogni principio cristiano, contro ogni manifestazione dell'azione cattolica. Le rivoluzioni politiche, le congiure massoniche, le utopie socialistiche, le lotte alla Chiesa e al Papato, le licenze della stampa e dei teatri, il rilassamento dei costumi e la laicità delle scuole, minacciavano di scristianizzare la nostra gioventù.

I vecchi, spaventati, dall'irrompere delle teorie anticristiane nella pratica, aspettavano ansiosi il giorno di poter chiudere in pace i loro occhi, prima di vedere l'abbominazione del popolo eletto. E confidarono ai figli la lampada della loro fede.

E i figli, giovani italiani, di fronte al liberalismo o al paganesimo pratico, si guardarono in faccia, si strinsero in file serrate, e — decisi di vincere o di morire per l'onore del nome cristiano — fondarono la società della Gioventù Cattolica Italiana.

Era essa come il Cenacolo, i suoi soci erano gli apostoli del futuro movimento cattolico italiano.

L'idea si diffuse, e sorsero i Circoli.

Che cosa si proponevano i circoli? — In quei tempi di grandi lotte e di grandi timidezze, i Circoli si proponevano di formare i soci «ad uno spirito *franco e coraggioso nel professare e praticare pubblicamente la religione cattolica*; e di adoperarsi energicamente, e in modo particolare con l'esempio, per *ravvivare nella gioventù e nel popolo il sentimento religioso*, ed il rispetto e la sommissione all'autorità del Romano Pontefice, sostenendone ad ogni opportunità e senza umano rispetto i sacri diritti».

Questo che era il programma di ieri, è anche quello di oggi.

Non sono meno gravi, oggi, i pericoli a cui trovasi esposta la nostra gioventù. Il dovere della educazione religiosa e cristiana non cessa, ma si fa sempre più forte. Dobbiamo anzi ricordare che se mancasse la convinzione di questo dovere, noi non avremmo Circoli giovanili. Si deve innanzi tutto salvare le anime di Gesù Cristo.

Sorsero:

b) *per l'educazione sociale.*

Questa educazione cristiana non basta più. Ad essa è necessario aggiungere oggi l'*educazione sociale*. I pericoli, ai quali trovasi oggi esposto il giovane nella società non sono solo di indole religiosa; egli deve prepararsi alla vita non solo come cristiano, ma anche come *cittadino*.

Ora, che cosa sarebbe di lui, in quel giorno in cui abbandonasse la casa e la scuola, la Sezione Giovani o l'Oratorio, per prendere una posizione in faccia al mondo che si agita intorno a lui, nelle convulsioni delle lotte economiche e dei partiti politici, alimentate e acuite dalla stampa e dai comizi, nelle botteghe e negli stabilimenti, nelle piazze e nei caffè?

Il giovane, prima smarrito e poi sedotto per la sua inesperienza da chi gli è più vicino o da chi grida più forte, finirebbe per diventare, come si disse, *carne di Satana*.

Non per nulla il Papa ha raccomandato e raccomanda la democrazia cristiana, la azione popolare.

E quando suonò sull'Italia la autorevole parola del Papa per una soluzione cristiana della dibattuta questione sociale, allora i giovani d'Italia si riscossero, si riunirono, e dissero: Ecco, o Padre, la nostra volontà e il nostro braccio per la tua idea, che diventa l'ideale nostro!

E sorsero allora e si moltiplicarono i Circoli per la educazione completa della gioventù: *educazione cristiana e sociale.*

—

I Circoli che sorsero in Italia anche in questi ultimi anni, si contano omai a *migliaia.*

Le Diocesi a noi vicine di Treviso, di Padova, di Vicenza, ne hanno a *centinaia.*

Sorgano essi, e numerosi, anche fra noi! Ogni parrocchia, ogni paese abbia il suo.

Sacerdoti, — voi, giovani sopratutto — *fondate i Circoli.* Giovani friulani, *raccogliamoci in Circoli.*

E avanti!

Una confessione di Roosevelt.

In uno degli ultimi numeri dell'*Outlook*, l'ex-Presidente degli Stati Uniti, il protestante che recentemente ebbe offeso l'amor proprio dalla giusta intransigenza della S. Sede, così si esprime intorno alla religione Cattolica: « Oggi l'America ha un bisogno particolare di quel contributo che soltanto la Chiesa cattolica romana può fornire. Poichè il pericolo principale viene all'America da forze disorganizzate e da uno spirito sregolato; non da una eccessiva organizzazione, ma dal disordine o dalla disorganizzazione. Una delle prime lezioni che gli americani devono imparare è il rispetto alle autorità costituite e l'obbedienza alle leggi. Questa lezione non si può imparare che dalla Chiesa cattolica romana. Quella Chiesa è una grande forza spirituale e una difesa della società dagli apostoli del disordine e del libertinaggio. Ma c'è di più. Ovunque essa entra, insegna la sottomissione al controllo, la quale è il primo passo verso l'abito del controllo di se stesso nell'individuo e condizione indispensabile del governo della società ».

Preziosa confessione — che dovrebbe bastare come motivo di conversione — in sè; preziosissima perchè è di un acattolico.

Attenti alla gioventù!

Non solo nella scuola e nella famiglia, ma la gioventù si istruisce pure nel fondaco, nell'officina, nella bottega, nelle vie, nel teatro.

Il teatro, oggi, purtroppo, è degenerato in scuola di mal costume e di corruttela!

Si educa pure con la *stampa*, coi giornali, coi romanzi: ma in ogni età lo spirito del male ha convertito in strumento di *perversione* quei mezzi stessi, pei quali potevasi e dovevasi cercare il *bene* della creatura ragionevole.

Oggi tutto viene adoperato al servizio delle passioni, e a rovina della fede e della morale, con una malizia veramente infernale.

E' quindi necessario che tutti i cristiani, gli onesti, rivolgano le loro forze allo scopo di *educare la gioventù all'onestà.*

Dalla famiglia, dalla bottega, dall'officina si dovrebbe sbandire lo scandalo del turpiloquio e della bestemmia: a guisa di splendida lampada sul candelabro dovrebbe sfolgoreggiare l'esempio della virtù in tutte le attinenze della vita, così in pubblico come in privato.

I giovanetti son figli dell'imitazione. Per essi udire o vedere è *imparare*: dunque la responsabilità è per tutti. Tutti siamo maestri della gioventù che ci sta vicina e che uniforma la propria condotta alla nostra.

Ricordiamo la minaccia di Cristo: *Guai a chi avrà scandalizzato uno di questi miei piccoli. Meglio per lui si fosse legata una macina al collo e gettato nel mare.*

Pensa molto, parla poco, e scrivi meno.

Altra confessione analoga.

Il vice presidente degli Stati Uniti Sherman, in un suo indirizzo ad un grande e distinto pubblico dell'Accademia di Nazareth, così si espresse riguardo alle Suore di S. Giuseppe di Kalamazoo (Michigan): « Le Suore cattoliche mi sembrano essere una delle più forti prove dell'esistenza di una vita futura. Io parlo non come membro della Chiesa cattolica, nè come un settario, nè come membro di qualsiasi credenza religiosa. Queste nobili donne hanno rinunziato a tutto quello che avevano in questo mondo, alle ricchezze, ai loro parenti, al loro cuore, alla loro vita, ed hanno consacrato tutte le loro energie e le loro cure all'educazione dei bambini altrui, a guidare la gioventù e a convertire le menti rozze a più nobili sentimenti, con nessuna speranza di ricompensa, eccetto quella che esse sperano di avere nel grande *al di là*. Non c'è nessuna dimostrazione più potente dell'esistenza di Dio che l'opera delle Suore. Tutte le lodi, tutti gli onori adunque al grande esercito delle Suore cattoliche! ».

Oh dove non c'è lo spirito di parte!

Di qua e di là dal Tagliamento

LATISANA.

L'arresto di un famoso ladro d'orologi

Ieri al nostro brigadiere dei carabinieri giungeva un telegramma della Questura di Venezia con l'ordine di procedere all'arresto di un be-to Pietro Perissinotto, autore, in compagnia di altri malviventi, di un furto di orologi e catene in danno dell'orologiaio Vidotti di Venezia.

Il nostro maresciallo si mise tosto alla ricerca del Perissinotto e mercè i connotati forniti gli dalla Questura di Venezia potè in breve arrestare il ladro e condurlo in carcere.

Il Perissinotto al momento dell'arresto stava vendendo alcuni orologi.

Ieri sera stessa, col diretto, sotto buona scorta il Perissinotto fu tradotto a Venezia e consegnato a quelle autorità.

—

Il furto degli orologi in danno dell'orologiaio Vidotti di Venezia, avvenne giorni sono. Le indagini condotte dal delegato Charmet, portarono all'arresto di tutta la combriccola dei ladri, dei ricettatori e al sequestro della refurtiva. Uno degli arrestati, certo Perini, fuggì dalla camera di sicurezza ove era rinchiuso.

Fu però nuovamente arrestato, mentre rincasava vestito da donna.

TALMASSONS.

Uccide con una fucilata la sorellina.

In casa della guardia campestre Degano Amadio accadde oggi una mortale disgrazia dovuta alla frequente imprudenza di tenere esposti, in luoghi accessibili a tutti, i fucili carichi. — La guardia Degano, dopo aver compiuto il suo giro di ispezione, rincasò deponendo il fucile carico in un angolo della cucina. Il figlio del Degano Quinto, d'anni 10, avvicinatosi all'arma l'abbracciò e scherzando la rivolse contro la sorellina Maria, minacciandola. Questa spaventata fuggì. Il Quinto nel rincorrerla urtò l'arma contro la tavola facendo partire il colpo che freddò all'istante la disgraziata bambina.

Il disgraziato caso fu denunciato ai carabinieri che si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Preghiamo tutti...

si; preghiamo tutti gli amici a farsi apostoli della buona stampa. La cosa è tanto facile; è di tanta importanza...

Avanti! avanti!

NESPOLEDO.

Vittima dell'empirismo

Certa Teresa Artico d'anni 66, da Nespoledo, una donna che si spaccia in paese per mammana, fu chiamata al letto della puerpera Giovanna Saccomano, d'anni 26, per assistere al parto.

Causa la mancanza di cognizioni scientifiche da parte della Artico, la puerpera fu colta da una emoraggia violentissima che in poco meno di un'ora la trasse in fin di vita.

I famigliari, visto il caso disperato, mandarono a chiamare la levatrice del paese; ma quando questa giunse al letto della paziente, la disgraziata giovane era morta.

Del fatto fu sporta denuncia ai carabinieri.

GEMONA.

Teatrino S. M. degli Angeli

Le brave signorine del Circolo Mandolinistico rappresentando: *Pax in terra* dramma d'occasione, ci hanno voluto far passare due ore tra le illusioni dell'arte. Dico arte non per una vana adulazione alla loro buona volontà, ma perchè colla loro diligenza, coll'affiatamento che suppone uno studio paziente e faticoso hanno saputo dar vita e colore ad un lavoro che forse non fu che uno sforzo mentale del suo autore. Appunto perchè il dramma in sè non ha forza si deve dire e ripetere alle giovani attrici: Brave, veramente brave! perchè hanno data la luce ad una tela polverosa che era stata dipinta da un pittore *forse*... disperato.

Nomina di stradini.

Nella seduta tenuta l'altra sera la Giunta Municipale rinominò a stradino il sig. Venturini Antonio di Pietro, nominò nuovo aspirante certo Londero Antonio d.o gardinal.

Tralasciò le nomine per i rimanenti tre posti non essendo le domande dei concorrenti corredate dai documenti prescritti.

Demografia.

Eccovi il movimento della popolazione nella nostra parrocchia, durante il decorso 1910.

I nati e battezzati sommarono a 412, mentre nel 1907 furono solo 393, dei quali 190 femmine, 214 maschi.

I matrimoni contratti 83.

I morti 205, dei quali 25 forestieri, maschi 93, femm. 112.

Le morti violente 1, improvvise 16.

Dei morti 55 non avevano raggiunto il 1.o anno d'età, 11 da uno a 12 anni, 18 dai 12 ai 30 anni, 31 dai 30 ai 60, 51 dai 60 ai 70, 40 dai 70 ai 80, 19 d'età ancora superiore, il più vecchio contava 98 anni.

MOGGIO UDINESE.

Adunanza della Società Op. Cattolica

Il giorno 26 corr. si tenne l'Assemblea generale della Società Operaia Cattolica di mutuo soccorso e di previdenza per l'approvazione del bilancio 1910 - IV. esercizio.

1910 - IV. Esercizio — Attivo.

Attivo netto al 31 dic. 1909	L.	5000.—
Contributi dell'anno 1910	»	2614.—
Interessi vari fiscali	»	318.—
Totale entrata	L.	7932.—
Attivo netto per l'anno 1910	L.	6354.19

1910 — Passivo.

Sussidii a 42 soci	L.	940.40
Segretario corrisp.	»	137.41
Spese per la ringhiera	»	500.—
Totale uscita	L.	1577.81
Pareggio	»	6354.19

Patrimonio della Società.

N. 5 titoli creditori	L.	5875.—
In denaro	»	479.19
Totale fondo m. s.	L.	6354.19
Beni stabili	»	35 000.—
Libretti Cassa Naz. di Prev.	»	14,075.61
Totale del patrimonio	L.	55,429.80

Una notte sul molo

è il titolo d'un dramma in costume moderno rappresentato lunedì sera dal nostro Circolo « S. Carlo ». Il dramma, bene sceneggiato e benissimo scritto si è prestato ad una felice interpretazione di caratteri. Il Teatrino rigurgitava di persone, proprio d'ogni colore e sapore, ed i nostri giovinotti si riportarono un successone veramente lusinghiero.

Col tempo una foglia di gelso divien seta.

ENEMONZO.

Vandalismo e furto.

Il 25 spirante verso le 14 autore finora ignoto, approfittando della breve assenza del custode alla segheria della Ditta Venier in questo territorio, aperse la saracinesca alla Cocca di presa e chiudeva, con maligna intenzione, quella di scarico, per modocchè il corso d'acqua non tardò a mettere in movimento le seghe a vuoto. Per fortuna il caposegha rientrò e fu appena in tempo riparare al grave danno che sarebbe derivato senza dubbio alcuno, non esclusa la probabile manifestazione d'incendio all'opificio, facile a verificarsi in causa della confricazione delle parti metalliche costituenti il congegno segatore.

Il perfido vandalo — attuato il suo progetto criminoso — non era soddisfatto, e mercè rottura dell'invetriata d'una finestra penetrò nel dormitorio del ricordato caposega rubandogli cent. 35 da un portamonete: se più avesse trovato avrebbe tolto, e con tale deplorevole cespite avrebbe passato, secondo lui, un Santo Natale più grasso! Che tristi soggetti! *Ipsilon.*

Muro crollato.

In Enemonzo siamo senza luce elettrica dal 19 novembre p. p. sospesa in corso di lavoro pel nuovo grandioso impianto idro-elettrico della Ditta Venier Giovanni. La sera del 29 cadetto diedero uno splendido saggio d'illuminazione come prova, ma che il 30 successivo sarebbe stata nuovamente sospeso perchè l'impianto non è ancora completata, e quando lo sarà tornerò sull'argomento.

La iettatura però, non soddisfatta dei precedenti eventi, volle ancora molestare la Ditta. Così verso le 7 1\2 pom. del 29 crollò d'improvviso una parte del muro di terrapieno formante il canale conduttore dell'acqua per il movimento delle turbine, e per una lunghezza di m. 12, troncando la luce e lasciandoci allo scuro! Non è lieve il danno, anche perchè si teme la caduta del rimanente muro e per una lunghezza non indifferente. La causale si attribuisce a difettosa costruzione, ed anche perchè l'acqua che da qualche giorno scorreva in esso canale produsse marcate filtrazione determinando la caduta del manufatto.

Ci duole non poco per tale avvenimento, ma ci auguriamo che il sig. Venier, assuntore e proprietario del grandioso lavoro, non si scoraggi ma perseveri in questa sua nobile ed utile impresa. Provvisoriamente la Ditta sta riparando con canale fatto di tavole per riattivare il corso d'acqua necessaria al movimento.

Rinvenimento di una somma.

Chiaruttini Celeste di Fresis (Enemonzo) verso le 5 1\2 pom. del 30 dicembre p. p. sulla strada Fresis-Panni rinvenne un portafoglio, con entro L. 200,00 in carta moneta ed altri oggetti, e non sapendo a chi appartenessero, depositò il tutto in quest'ufficio municipale. Dalle indagini esperite si è constatato che il proprietario ne è Taddio Pietro fu Giacomo di Panni, a cui è stata ora fatta restituzione ed egli ha versato L. 20,00 a titolo di mancia all'onesto Chiaruttini.

L'atto costituisce nobiltà di coscienza, e può servire di esempio e di emulazione ad altri.

CODROIPO.

Per la Canonica arcipretale.

Sappiamo che la Canonica arcipretale di questo paese è in condizioni statistiche poco soddisfacenti; ma sappiamo anche però che il Municipio è disposto fare tutto ciò che abbisognerà prima che il nuovo Arciprete Dottor Del Giudice venga definitivamente tra noi.

Scola cantorum.

Anche a Pozzo, popolosa frazione di questo Comune, mercè la ferrea volontà di quel Cappellano Don Domenico Aviano, è sorta in questi giorni la *scuola cantorum* a cui prendono parte ben 45 artisti egregiamente affiatati.

A Natale s'ebbe la inaugurazione con la messa del M. Haller riuscita brillantemente con le note melodiose ed inappuntabili dell'organo suonato magistralmente dall'intelligente giovane signor Agnoluzzi Augusto della vicina Goricizza.

Evviva Pozzo!

Asilo infantile.

Incomincia circolare per il paese la voce sul bisogno della riapertura dell'Asilo infantile stato soppresso in seguito all'Acquartieramento dello squadrone. Adagio, Adagio. Si sappia che per ora il Comune non può far miracoli. Pazienza ancora un po'.

RODEANO.

Consiglio Comunale

Gli oggetti proposti sono: Elezione delle cariche, partecipazione alle spese linea tramviaria Latisana-Maiano, riparto consiglieri per frazioni.

Con voti 11 su 14 fu rieletto Sindaco Lino Michelutti. Fu accolta in massima la domanda della Società lombarda per la linea tramviaria; si attende però la determinazione del suo percorso e l'adesione degli altri Comuni.

Il riparto consiglieri richiesto a istanza dei frazionisti di Rodeano Superiore, venne approvato a unanimità. Ed ora una legittima osservazione.

Noi plaudiamo alla rielezione temporanea del Sindaco, a una condizione, però, che l'opera sua non abbia ad essere in avvenire asservita alle losche mire di coloro che troppo si atteggiano a suoi amici.

Il passato non ci potrà giammai smentire.

Egli stesso ne è convinto del pericolo corso.

Speriamo sappia acconciarsi alla collettività delle aspirazioni dei nostri buoni popoli, e allora non potrà avere pentimento.

Una condotta diversa potrebbe essere fatale alla vigilia delle elezioni generali pel riparto.

S. DANIELE.

Consiglio comunale.

Venerdì sera alle ore tre pomeridiane ebbe luogo la seduta del nuovo consiglio comunale.

Fu nominato sindaco il dott. Nicolò Rainis, che già resse le sorti del paese per ben venticinque anni.

Riuscirono eletti ad assessori effettivi Gonano ing. Italico, Della Schiava dott. Italico, Bianchi Felice e Cillino.

Il consigliere Pellarini Pietro inneggiò alla pace, indispensabile per il buon andamento della cosa pubblica.

Quanto poi al qualificare la nuova amministrazione, gli elettori ben pensanti preferiscono di giudicarla dalle sue opere.

Ad assessori supplenti furono eletti i signori Domenico Vigndda e Di Pauli.

Fu rimandata ad altra seduta la nomina del Presidente dell'Ospitale.

TAIPANA.

I ladri in Chiesa.

Anche la Chiesa di Taipana ebbe la sua visita notturna. Eh già! sono le feste, si avvicina il carnovale e abbisognano i quattrini. La fecero da veri artisti matricolati. Sforzata la porta maggiore, nuova e massiccia, trasportarono dalla Chiesa non solo le cassette, ma anche le colonne di pietra che le sostenevano, e si tratta del peso di un quintale e mezzo l'una! Fatte a pezzi le cassette, intascarono, o meglio insaccarono le palanche, poichè ne erano molte, e pacifici se ne andarono lasciando al povero nonzolo l'incomodo, e gratis, di trascinare al loro posto le dette pietre; e tutto questo a chiaro di luna, nel centro delle case e con tutti i... cani di guardia. All'erta, Prè Tita, per una seconda visita!

Cominciar; Dio provvede al resto.

TURRIDA.

Schola cantorum.

La cantoria, che non conta ancora un anno di vita, ha solennizzato qui le funzioni delle feste passate con ottime esecuzioni, sia alla Messa come ai Vesperi, e la soddisfazione nel paese è generale e piena. I cantori, che, per apprendere, dovettero compiere fatiche e sacrifici, vollero fare un altro sacrificio, per mostrare il loro grato animo verso il cappellano che li istruì; e gli offrirono uno splendido calamaio di bronzo, e una bella catena di argento; accompagnando il dono con la seguente lettera:

Rev.mo sig. Maestro,

Nella ricorrenza di Capo d'anno, la Cantoria, con tanto zelo da Lei istruita, si permette di offrirle modesto un dono: in segno di gratitudine e perenne riconoscenza. *La Cantoria*

Il cappellano delle colonne di questo giornale sentitamente ringrazia.

OSOPPO.

Omicidio colposo.

Martedì il ricevitore daziario sig. Alfonso Tibli attraversando un cortile venne colpito alla testa da un pezzo di «borre.»

Il legno era stato lanciato inavvertitamente da una finestra dal sig. G. B. Sorem ex assessore del nostro comune.

Il medico dott. Marini riscontrò la frattura del cranio e si riservò la prognosi.

Mercoledì purtroppo il disgraziato ricevitore dopo una dolorosa agonia cessava di vivere.

Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

PANTIANICCO.

Gita.

Invitati dal nostro amato Sacerdote giunsero qui il giorno di S. Giovanni i ragazzi cantori dell'Oratorio di S. Daniele.

Essi cantarono la S. Messa solenne e i Vesperi fra l'ammirazione del popolo, che stipava la Chiesa.

Fu questo come un ultimo solenne saluto, che si volle dare all'antica chiesa, destinata ad esser in breve demolita.

Fu una festa in cui vibrò profondo il sentimento di fede di tutto il paese.

E lo provano le ultime ose Comunioni.

Il nuovo tempio maestoso, capace di ben quattro mila persone sorgerà sulle rovine dell'antico, ed entro l'anno venturo con le sue maestose guglie, dirà ai dieli la gloria di Dio, testimonierà la pietà profonda del nostro paese alle generazioni venture.

Quindi fra gli evviva ed i ringraziamenti a Don Leonardo, alla Fabbriceria, all'Assessore i ragazzi salirono sopra le vetture, e accompagnati dall'instancabile Maestro D. Carlo Rieppi e da Don Luigi Peverini ripartirono alla volta di S. Daniele.

Grazie ai graditi ospiti.

MONTENARS.

Visita pastorale.

Dire che l'ingresso di Sua Ecc.za l'Arcivescovo nella parrocchia di Montenars è stato un ingresso trionfale è dire una frase troppo comune per esprimere una cosa veramente straordinaria. Tutto il paese era disceso alle falde del monte ad attendere il desiderato Pastore. Erano le sette e mezzo di sera; dense nubi avevano sepolto nell'oscurità ogni cosa; ma all'arrivo dell'Arcivescovo come un lampo s'accesero cento e cento faci a rischiarare la densa oscurità. Da lungi l'illuminazione dava l'aspetto di un enorme serpe infuocato che ascendeva la tortuosa via del monte. La nuova banda di Montenars faceva echeggiare fin giù nella valle le sue note gioiose. Il tempo, *tutt'altro che galantuomo*, voleva spegnere con l'entusiasmo anche le faci e con uno sforzo supremo di dirotta pioggia tentò una vendetta. Ma è ben difficile spegnere gli animi dei baldi abitanti di Montenars quando hanno pigliato fuoco: e tutti quasi obbedendo ad una forza occulta che li spingeva fecero scorta all'Arcivescovo, il quale vista l'animazione generale benchè tutto bagnato volle proseguire fino alla Chiesa per aprire la visita pastorale. Le sue prime parole rivolte ai fedeli in Chiesa gli assicurarono per sempre l'affetto e la venerazione di tutti.

A preparare gli animi a ricevere degnamente l'angelo della Diocesi fu il R. P. Paride Luchetti stimmatino; anima veramente buona che seppe col suo dire trasfondere in tutti il profumo della fede alla cui difesa e diffusione ha votata la sua vita e l'anima sua ardente.

La partenza dell'Arcivescovo e del desideratissimo Padre Paride se ha lasciato un vuoto nel cuore di tutti, ha lasciato però nella mente un ricordo perenne.

FORNI DI SOTTO.

Ferisce accidentalmente un nipotino.

Il bambino Angelo Colman, d'anni 4 da Forni di Sotto, mentre trastullavasi in cucina dove da suo zio stava ripulendo un fucile, fu colpito alla coscia sinistra da una scarica di pallini partita per un accidentale esplosione dell'arma che era stata ritenuta scarica. Il piccino fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo per le necessarie cure.

CIVIDALE.

Arresti per vagabondaggio.

Venerdì sera i nostri carabinieri, arrestarono, sulla strada di Togliano, per vagabondaggio e misure di P. S. i girovaghi Volpe Giuseppe, di Angelo, d'anni 25, da Trieste e Tayitska Sava fu Pietro, d'anni 40 suddito serbo.

Il primo va condotto alle carceri giudiziarie di Udine il secondo sarà rimpatriato.

Furto di legname.

Venerdì notte tale Nicolandi Domenico, fu Giovanni, d'anni 40 venne arrestato perchè rubò del legname, in danno del Civico Ospitale, dalla fabbrica di borgo Ponte.

Neo cavaliere.

L'egregio nostro concittadino sig. Pier Sylverio Leicht professore di storia del diritto alla R. Università di Siena è stato recentemente nominato cavaliere della corona d'Italia.

All'illustre professore giungano gradite le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

MONTEAPERTA.

Conferenza Paulonì.

Sabato sera, dopo il canto del Te Deum in Chiesa, i nostri numerosi emigranti affollarono la sala stabilita per la conferenza del nostro propagandista Pauloni. In breve dirò che ebbe un su-cesso; moltissime le iscrizioni al Segretariato del Popolo e vivissimo il desiderio degli emigranti di riudire prima della partenza all'estero, il loro bravo e carissimo compagno di lavoro.

Festa pro emigranti.

Riuscì solenne. Vi parteciparono tutti e fra essi fu raccolta la somma di L. 10 per il Segretariato del Popolo, del quale riconoscono il provvidenziale lavoro e l'utilità; e abbiamo pure delle prove in paese per tre ricorsi fatti ai Tribunali arbitrali con sentenze favorevoli.

BILLERIO.

I funerali del Parroco.

Martedì ebbero luogo i funerali del nostro amatissimo Parroco D. Giò; Batta Marluzzi che consumò la miglior parte della sua vita in mezzo a noi.

Riuscirono solenni; il paese vi partecipò con un cuor solo ed un'anima sola. Ma altre i parrocchiani molti forestieri amici dell'Estinto concorsero a rendere più bella l'estrema dimostrazione d'affetto. Intervennero una trentina di sacerdoti — il Consiglio di Magnano al completo, tutta la scolaresca, la banda di Artegna fatta venire a spese di Billerio che offrì pure in omaggio al Defunto una splendida e ricca corona, due consiglieri provinciali del Mandamento e molte altre rappresentanze.

Il corteo si svolse per una strada intorno alla Chiesa. Celebrò il M. R. Parroco di Magnano.

Poco dopo le 11 la salma di D. Tita — con questo nome restera fra noi — veniva calata nel tumolo provvisorio donde verrà esumata per venire collocata, come il pensiero dei Parrocchiani in una tomba particolare. Non spendo parole di elogio. Tutti sappiamo quanto il defunto ha fatto nel campo spirituale e materiale a Billerio. Il suo nome resta legato alla Chiesa, al Cimitero, alle strade, la Parrocchia di recenti costruita, opere per le quali fece, veri sacrifici.

Sia pace all'anima sua bella e generosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Abbandona la famiglia senza lasciar traccia di sè.

Certo Gregorio Natale, di anni 30, il dì 4 mattina s'è allontanato dalla casa nob. Tullio, di cui è alle dipendenze, e non s'è ancora ripresentato.

La moglie e la famiglia ne fanno ricerche.

VILLANOVA.

Conferenza Pauloni.

E stato anche qui a tenere una conferenza agli operai emigranti l'incaricato del Segretariato del Popolo signor Pauloni. La sala del signor Piussi Luigi «Cucchio» era piena di operai intervenuti alla conferenza; vi era pure il signor Curato Don Angelo Sbuelz ed il signor sindaco di Lusevera.

La conferenza ha piaciuto perchè trattava argomenti pratici e del massimo interesse.

Merita ricordato che il Curato Don Angelo Sbuelz tiene due volte la scuola serale gratuitamente ai fanciulli e giovani di questo paese. I frequentatori sono in numero di 56 e prendono il maggiore interesse allo studio che certamente recherà loro ottimi risultati.

Benissimo, sempre avanti.

MUINA.

Sotto i cipressi.

L'altro ieri si diede tumulazione alla giovinetta Pia Fabris. I funerali riuscirono imponenti e, più ancora, commoventi.

La Congregazione di S. Luigi ha subito una perdita irreparabile, essendo la Fabris veramente l'anima di questa pia Unione.

Condoglianze sincere a Don Pio e a tutta la famiglia Fabris: li consoli però la certezza che la memoria di questo angelo in carne umana sarà sempre in benedizione fra quanti la conobbero ed ebbero l'opportunità di poter apprezzare le sue rare virtù.

Scuola serale.

Anche in questo paese, dopo la recente istituzione della Biblioteca popolare che porta tanto vantaggio massime alla gioventù, s'è incominciata la Scuola serale con grande soddisfazione di tutti. L'iscrizione ha superato le previsioni dell'insegnante; vi concorse infatti la quasi totalità dei giovani: Dio voglia che l'entusiastica affluenza de' primi giorni non abbia a scemare, come purtroppo successe in parecchi luoghi.

BUIA.

Sacra Missione e Visita Pastorale.

In preparazione alla visita pastorale fu tenuta nella Chiesa di S. Stefano una sacra missione oratore il S. Celestino Soravito redentorista. Cominciò il 25 e venne chiusa ieri alla presenza dell'Arcivescovo.

La sua parola semplice pratica e calda fece un bene immenso a questa popolazione. La vasta Chiesa era sempre stipata non ostante l'ora incomoda. Fruttuosissime poi i discorsi particolari tenuti ai genitori ai figli secondo i varii stati. Corona della sacra missione furono le Comunioni numerosissime. Basti dire che questa mattina S. E. amministrò il cibo dei forti a 1000 persone. Suscitò grande entusiasmo religioso la processione fatta il primo giorno dell'anno alla Chiesa Arcipretale di San Lorenzo in Monte nella quale il Padre portava sulle spalle la croce. Si calcola che oltre 6000 persone abbiano partecipato a detta processione.

Ieri sera giungeva in mezzo a noi per la Visita Pastorale S. E. l'Arcivescovo. Ad aspettarlo al Confine si erano recate le autorità, la banda, le varie istituzioni cattoliche ed una vera fiumana di popolo. Ma si attese invano.

Giunse all'improvviso la voce che l'Arcivescovo era già arrivato a S. Stefano.

Che c'era era accaduto?

Giunto al bivio di Treppo piccolo lo chauffeur su falsa indicazioni invece di infilare la via di Vendoglio prese la via di Treppo Grande.

L'incidente sul momento produsse un po' di malumore che in seguito a spiegazioni s'andò dileguando.

Oggi cresime, fervorini, visite al cimitero con quella attività prodigiosa che caratterizza il nostro Arcivescovo.

PONTEBBA.

Società Cattolica.

Sabato passato un bel numero di iscritti nella Società Operaia Catt. di questo paese si raccolse in seconda assemblea. Aperta la seduta si diede relazione dello stato economico-morale della Società, che ha segnato un notevole aumento sia nel capitale, essendosi verificato un civanzo superiore di quasi 200 lire a quello dell'esercizio 1909, sia nel numero dei soci aumentati di una trentina.

Si discussero fra altre cose varie proposte di modifica a certi articoli dello Statuto, a cui fu necessario pensare, dovendone ripetere la ristampa perchè esaurite le copie.

Approfittando di questa ristampa, dopo aver ottenuto meglio, semplificandola, la forma di pagamento e di domanda dei sussidii, si pensò anche di assegnare dei più larghi favori ai soci stessi, specialmente per gli anni della vecchiaia.

Le proposte fatte vennero accettate dopo breve ed assennata discussione con piena soddisfazione dei soci presenti, avendole essi riconosciute tutte vantaggiose per essi e per il sempre maggiore prosperamento della società stessa.

Chiusa l'Assemblea tutti gl'intervenuti si raccolsero a salutare l'anno morente con una bicchierata, che si spera abbia fatto buon pro, perchè condita colla più schietta allegria suscitatasi spontaneamente nell'animo di ciascuno, nel vedersi molti riuniti col comune ideale di fratellanza e di mutuo soccorso pei casi di eventuali disgrazie.

Il socio onorario Vuerich Pietro, nuovo consigliere, eletto per acclamazione in questa assemblea, lesse in dialetto un brindisi, che meriterebbe di essere riprodotto [illegible]

Cucine! Cucine! Cucine!

(Vedere in quarta pagina)

Cronaca cittadina

Diario sacro

8 D.	ss. 40 Martiri		P. Q.
9 L.	s. Giuliano m.		
10 M.	s. Paolo eremita		
11 M.	s. Igino Papa		
12 G.	s. Massimo v.		
13 V.	s. Ilario v.		
14 S.	b. Odorico Mattiussi		L. P.

La costituzione in carcere del cav. Strolli.

Martedì mattina, accompagnato dalla sua signora, giunse a Udine, proveniente da Trieste, il cav. Daniele Strolli, uno degli imputati nel processo per il famoso crak della Banca di Gemona che si discuterà davanti alla nostra Corte d'Assise il giorno 10 corr. e seguenti.

Il cav. Strolli era atteso alla Stazione ferroviaria dal suo difensore avv. Mario Bertacioli, il quale lo fece salire assieme alla sua signora in una vettura pubblica e lo accompagnò alla propria abitazione.

Dopo la colazione, fra l'avv. Mario Bertacioli e il cav. Strolli ebbe luogo una lunga conferenza, e fu concretata la linea di difesa.

Alle ore 15.30, il cav. Strolli accompagnato dalla sua signora e dall'avv. Bertacioli si recò in vettura al Tribunale per costituirsi.

Alla porta del Tribunale il cav. Strolli scese dalla vettura, baciò la sua signora che si struggeva in lacrime, e guidato dal suo difensore salì al Gabinetto del Procuratore del Re, col quale conferì per circa un quarto d'ora.

Esaurite le formalità il cav. Strolli, per il corridoio interno venne condotto nelle carceri, ove fu accolto dal direttore dott. Petracco e dal capo signor Gastaldello, e condotto nella sua cella n. 21 sezione V.

La cella è stata in questi giorni pulita ed arredata con una certa comodità.

Vi sono stati trasportati un letto di ferro, un tavolino, un lavabo, e una stufa.

Verso le 17.30 il cav. Stroili fu visitato e sottoposto a interrogatorio dal Presidente del Tribunale cav. Silvagni.

L'imputato dichiarò di rimettersi pienamente a quanto depose all'istruttoria, e nominò a suo difensore l'avv. Mario Bertacioli.

PRETURA II. MANDAMENTO.

«Ma gli ho domandato perdono!»

— Mi ero ubbriacato la sera, dice l'imputato, Causero Domenico fu Angelo di Pavia (Udine), d'anni 40.

Ero stato fuori tutta la notte e al mattino avea rinfrescato la sbornia con mezzo litro di *sghirla*...

Il Marouzzi racconta che alle 6 del mattino del 13 ottobre, mentre andava in chiesa, vide il Causero sulla porta di casa: fu da lui rincorso e chiesto dove andasse. «A messa», rispose, «vieni anche tu». Allora il Causero gli vibrò col *massang*, che avea in mano, un forte colpo diretto alla testa. Egli salvò la testa, scansandosi, ma il colpo cadde sulla spalla destra producendogli una ferita (che guarì in 8 giorni), e tagliandogli la giacca ed altri indumenti.

«Non so come fu — aggiunge il Marouzzi — ma devo dirlo che fu un vero miracolo della Madonna se io non restai morto».

Il teste Todone Celeste vide inferire il colpo, e poi levarsi e zoccoli e fuggire l'imputato — che, frapparentesi, è il vero tipo dell'alcoolizzato; è un uomo grande di statura, ha persino le mani del colore della feccia del vino, e l'occhio incantato.

Il Giudice, col perdono, lo condanna a 3 mesi e 20 giorni di reclusione e accessori. Dif. Celotti.

Non si comincia ben se non dal Cielo.

RACCONTO DELLA DOMENICA

ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

(Leggenda molto storica)

Libertà!

C'era una volta un giovane principe, saggio e virtuoso. Era salito sul trono del re, suo padre, col fermo proposito di procurare con ogni mezzo possibile, la felicità del suo popolo.

Al levar del sole uscì dal palazzo, scese al piano e s'inoltrò nella campagna. Vide certo Giacomo che lavorava curvo sui solchi.

Il buon principe aveva deciso di interrogare il primo dei sudditi che incontrasse sulla sua strada, e di obbedire ai desiderii di lui, come se fossero tanti comandi.

Giacomo si lagnò amaramente. I signori, disse, trattavano con durezza i contadini, e questi vivevano poveramente. Li si opprimeva e taglieggiava a capriccio; e quest'era ciò che ad essi riesciva odioso in modo speciale. Si concedesse loro almeno la libertà!... non domandavano altro. Erano robusti, il lavoro non faceva paura; una volta liberi, avrebbero ben saputo ingegnarsi da soli.

Il re tornò a palazzo. Chiamò un ministro e gli dettò una Costituzione. Questa garantiva la *libertà* assoluta a tutti. L'istessa cosa era dell'*uguaglianza*. Più nessun privilegio; più nessuna preferenza. Non più comandi nè più proibizioni.

Il re rimase dieci anni senza mai mettere il piede fuor del palazzo. Egli voleva che l'esperimento fosse serio. Si barrò che in tutto questo tempo si occupasse interamente di filosofia e d'astronomia.

Giustizia!

In capo a dieci anni, il re scese nuovamente al piano. Di nuovo incontrò il povero Giacomo che lavorava ancora nei campi, curvo sui solchi, ma con aria più mesta che mai. Il suo volto esprimeva il malcontento, lo sguardo era amaro.

— Non ne vogliamo più sapere della nostra libertà — egli disse al re. I più ricchi ed i più forti ci divorano: essi mangiano i nostri beni e la nostra vita. Noi ci troviamo senza difesa contro di essi.... Vostra Maestà, che può tutto, deve proteggerci: Vostra Maestà non può disinteressarsi della nostra sorte infelice. Noi siamo ora più miserabili di prima. Vostra Maestà si ripigli la sua libertà e ci dia invece la *giustizia*....

Il re fece ritorno a palazzo e chiamò un'altra volta il ministro.

— Strappa — gli disse — la Costituzione che ho dato dieci anni sono. Essa non ha servito che all'infelicità del mio popolo. Scrivi, in suo luogo, un'altra che lo renderà fortunato.

E dettò al ministro — e v'impiegò ben sette lunghe settimane — sette codici completi, che trattavano della Famiglia, della Patria, della Religione, del Lavoro, delle Relazioni coll'estero, dell'Educazione dei figli, dell'Amministrazione dei beni comuni. Tutto era previsto, tutto era regolato come un orologio. Nessuno più aveva il diritto di arricchirsi a suo piacere, nè d'impoverire gli altri. Più nulla era lasciato all'arbitrio ed al capriccio privato. Invece tutto era organizzato sino ai più minuti particolari. Nessuna ingiustizia era più possibile.

Compiuto ch'ebbe questo lavoro immane, il re non ne poteva più dalla stanchezza. Ma lieto dell'opera buona e pieno di fiducia nell'avvenire, egli si riposò altri dieci anni nel suo palazzo, continuando a studiare le stelle ed a fare della filosofia.

(*Continua*)

Volete sapere...

Volete sapere che cosa abbia guadagnato la povera Francia — raggirata e tradita dai massoni — col cacciare le Congregazioni religiose? Leggete:

Si sono chiusi 29 asili di ospitalità notturna, 408 case di maternità, 197 asili per gli incurabili, 472 asili laboratori, 283 ospizi per i vecchi, 223 opere di assistenza del lavoro, 512 asili infantili, 173 opere di soccorso gratuito per malati a domicilio, 891 orfanotrofi, 1128 uffici di beneficenza, e innumerevoli opere minori sparse nei paesi di provincia.

Ecco che cosa ha guadagnato.

Il famoso miliardo dei frati se lo sono mangiato i liquidatori ebrei e massoni. Al popolo — povero popolo! resta... — Restano tante opere di beneficenza di *meno*.

La lunghezza delle linee ferroviarie nel mondo.

Qual' è?

Si calcola che sia di *un milione* di chilometri. Viene prima l'America con 500,000 chilometri; poi l'Asia che ne possiede 100 mila. Le altre due parti del mondo non ne hanno assieme che 600 mila.

Tra le nazioni d'Europa, la Germania tiene il primo posto, con più di 50 mila chilometri. Vengono quindi la Russia, la Francia, l'Inghilterra e finalmente l'Italia.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.50, granoturco giallo da L. 16.50 a 19.25, id. bianco da L. 17.— a L. 18.—, cinquantino da L. 13.— 15.25, Avena da L. 20.50 a 21.25, al quintale, Segala da L. —.— a —.—, all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 23.50, id. id. macinafatto da L. 18.50 a 19.75, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 28.— a 33.—, id. di pianura da L. 15.— a 29.—, Patate da L. 8.— a 10.—, castagne da L. 10.— a 18.—, al quintale.

Riso

Riso qualità nostrano da L. 40.— a 45, id. giapponese da L. 36 a 40, al quint.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 250 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 270 a 300, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 52.50 a 62.50, id. id. comune da L. 42.50 a 49.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.o da L. 140 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 370 a 380, id. id. denaturato da L. 57 a 63, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 190, id. di vitello da L. 110 a 120, id. di porco (peso vivo L. 105, id. id. (peso morto) L. 118, al quint.

Pollerie.

Capponi da L. 1.50 a 1.80, galline da L. 1.50 a 70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.25, id. morte da L. 1.35 a 1.80, al chilogramma, uova al cento da L. 11 a 12.

Salumi.

Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 35 a 37, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 310 a 39), id. id. comune da L. 300 a 310, id. id torrefatto da L. 34) a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 3.15 a 3.20, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Diffondete il giornaletto

Pel 1911.

Abbonamento al LA NOSTRA BANDIERA

Nel REGNO per una copia singola:

Anno L. 2 — Semestre L. 1

Per le copie ad un solo indirizzo (se almeno in num. di 5): L. 1.60 la copia.

« Nostra Bandiera » e « Agricoltore Veneto »: Anno L. 3.50 — pagamento anticipato.

Una per volta.

(A scuola).

Maestro: — A te, Giulio. Che cosa fece Cristoforo Colombo appena pose un piede in America?

— Mise giù... anche quell'altro!

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

L' ERNIA

SUA CURA — SUA GUARIGIONE

UDINE - Albergo Torre di Londra

Causa le insistenti e copiose domande di preghiera pervenuteci da quasi tutta la regione per il soggiorno del grande Specialista

Ortopedico Prof. WILLIAMS

rimarrà ancora a Udine fino a tutto il 19 gennaio, recandosi nei giorni 7 e 8 a **Gemona**, **Albergo Croce d'Oro** e **Ampezzo** il 14 e 15 **Albergo Grimani** — avvertendo in modo assoluto che per impegni assunti da altre città, non potrà più trattenersi dopo detta epoca scaduta, e a nome del Sig. **Prof. Williams** ci facciamo un dovere ringraziare tutti coloro che hanno aderito e avvertendoli in pari tempo di non **insistere** con domande poichè gli sarà **impossibilissimo** sotto ogni rapporto.

L'elogio del cinto elettrico del **Prof. Williams** è oramai inutile. Tutto di tessuto elastico impermeabile fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, **dando la guarigione in breve tempo**. Migliaia di persone, **giovani, adulti e vecchi** sono guariti col cinto elettrico del **Prof. Williams**, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica. Aperto dalle 9 alle 18. — Tratta anche con lettera.

Cercasi

persona sola pratica lavori campagna, preferibile abitante in collina, quale Famiglio.

Buone condizioni. Richiedesi ottime referenze.

Offerte presso Agenzia *A. Manzoni e C.* - Udine.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631 32 - Tel. 780 **UDINE**. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10

Perchè tossite?

In pochi giorni, qualunque tosse per

Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite

si guarisce perfettamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI contro la tosse

Calmanti, Disinfettanti, Espettoranti

Scatole da 30 pillole L. **1**, da 70 L. **2**. Cura completa 2 scatole grandi.

Spedite cartolina vaglia alla « Farmacia San Giorgio » di **Plinio Zuliani**, Udine **riceverete le scatole, senz'altra spesa, raccomandate**

Laboratorio Marmi e Pietre DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

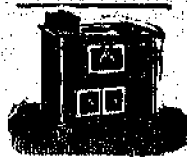
Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

AGRICOLTORI!!

Visitate le Nuove

Cucine

ECONOMICHE

speciali per campagna

presso la *Ditta P. TREMONTI*

al ponte Poscolle

UDINE

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3.17.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Srematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1900 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie